Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Mercoledì, 29 novembre** — **Numero 278**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-31

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti Regi decreti:

N. 1238

Regio Decreto 12 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo d'infanzia di Morciano di Romagna (Forlì) è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1239

Regio Decreto 12 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Cortona è eretto in ente morale, e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1240

Regio Decreto 5 novembre 1911, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'asilo infantile di Premeno (Novara) è eretto in ente morale e ne è approvato lo statuto organico.

N. 1241

Regio Decreto 27 ottobre 1911, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, viene riconosciuto come corpo morale il consorzio Cadorino fra le cooperative di lavoro, con sede in Auronzo del Cadore, e ne è approvato lo statuto.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 31

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera in Romania;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze dai porti della Romania sul Danubio e sul Mar Nero sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10, del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 25 novembre 1911.

Pel ministro
LUTRARIO.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio centrale II)

ESERCIZIO 1911-1912

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO

e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

14ª decade - dall'11 al 20 novembre 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,428 (1)	13,437 (1)	— 9	23	23	—	1,065	1,065	—
Media	13,432	13,436	— 4	23	23	—	1,065	1,065	—
Viaggiatori	5,243,353 00	4,849,023 36	+ 394,329 64	6,510 00	6,114 09	+ 395 91	49,662 00	49,172 13	+ 489 87
Bagagli e cani	265,113 00	245,203 25	+ 19,909 75	300 00	281 23	+ 18 77	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,487,580 00	1,374,921 47	+ 112,658 53	2,686 00	2,519 21	+ 166 79	6,138 00	6,037 30	+ 100 70
Merci a P. V.	7,732,473 00	7,154,055 44	+ 578,417 56	6,304 00	5,908 49	+ 395 51	—	—	—
Totale	14,728,519 00	13,623,203 52	+ 1,105,315 48	15,800 00	14,823 02	+ 976 98	55,800 00	55,209 43	+ 590 57

PRODOTTI COMPLESSIVI dal 1° luglio al 20 novembre 1911.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	81,428,978 00	78,498,907 28	+ 2,930,070 72	91,007 00	83,139 90	+ 7,867 10	790,382 00	774,674 24	+ 15,707 76
Bagagli e cani	3,748,268 00	3,612,346 34	+ 135,921 66	3,988 00	3,659 95	+ 328 05	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	19,899,229 00	19,099,104 70	+ 800,124 30	27,322 00	24,588 55	+ 2,733 45	107,778 00	104,634 72	+ 3,143 28
Merci a P. V.	102,634,984 00	98,648,314 84	+ 3,986,669 16	91,857 00	83,209 33	+ 8,647 67	—	—	—
Totale	207,711,459 00	199,858,673 16	+ 7,852,785 84	214,174 00	194,597 73	+ 19,576 27	898,160 00	879,308 96	+ 18,851 04

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,096 85	1,013 86	+ 82 99
Riassuntivo	15,463 93	14,874 86	+ 589 07

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-Città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 29 novembre 1911, in L. 100.57.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

28 novembre 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	102,25 66	100,38 16	100,71 34
3 1/2 % *netto*	102,23 86	100,48 86	100,80 26
3 % *lordo*	69,45 83	68,25 83	69 07 13

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione generale del credito, della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali

IL MINISTRO
PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Veduto l'art. 14 del regolamento approvato con R. decreto 18 settembre 1910, n. 842, per il funzionamento dell'Istituto Vittorio Emanuele III per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria;

Determina:

Art. 1.

È aperto un concorso per titoli al posto di direttore dell'Istituto Vittorio Emanuele III, per i danneggiati dai terremoti di Reggio Calabria.

Al posto è assegnato l'annuo stipendio di L. 6000 sottoposto alle ritenute di ricchezza mobile e pagabile a rate mensili anticipate. Tale stipendio per successivi aumenti sessennali potrà giungere sino a L. 8000.

Art. 2.

La nomina sarà fatta per decreto ministeriale e non sarà definitiva se non verrà confermata con altro decreto ministeriale dopo un anno di effettivo esperimento.

Art. 3.

I diritti, i doveri e le attribuzioni del direttore sono fissati nel regolamento approvato con R. decreto 18 settembre 1910, n. 842 e nel regolamento approvato dal ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 4.

Al concorso sono ammessi solamente coloro che abbiano esercitato almeno per un anno di seguito funzioni direttive presso banche popolari, altri istituti di credito o casse di risparmio, o in sedi, succursali o filiali dei maggiori fra i detti istituti.

Art. 5.

Coloro che intendono partecipare al concorso devono fare pervenire analoga domanda in carta da bollo di L. 1,20 al ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale del credito e della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali), non più tardi del 31 dicembre 1911. Non sarà tenuto conto di quelle che perverranno dopo il detto termine.

Le domande debbono essere corredate dei seguenti documenti:

a) atto di nascita, dal quale risulti che l'aspirante abbia compiuto alla data predetta 30 anni d'età e non ancora ne abbia compiuti 45;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di non incorsa penalità;

d) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune in cui l'aspirante ha la sua residenza;

e) certificato di sana e robusta costituzione fisica debitamente legalizzato;

f) titoli comprovanti che l'aspirante ha esercitato, durante almeno un anno continuato, le funzioni direttive di cui al precedente art. 4;

g) altri titoli attestanti la cultura generale, quella speciale nelle discipline giuridiche, amministrative e contabili, e in genere attitudine a dirigere un istituto di credito.

I certificati di cui alle lettere *b), c), d), e)*, dovranno avere data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Saranno considerati come titoli di preferenza la laurea in legge e quella di istituti superiori di commercio.

Art. 6.

Per l'esame dei documenti e dei titoli prodotti sarà nominata una commissione di cinque membri, e cioè il comm. dott. Vincenzo Magaldi, direttore generale della previdenza, della cooperazione e delle assicurazioni sociali, presidente;

il presidente dell'istituto di credito « Vittorio Emanuele III » per i danneggiati dei terremoti di Reggio Calabria;

il comm. Francesco Palumbo Cardella, ispettore capo per gli istituti di credito e di previdenza;

il prof. Luigi Fontana Russo;

il cav. prof. Alberto Beneduce, ispettore dei domani comunali e degli usi civici.

Le funzioni di segretario saranno disimpegnate da un impiegato del ministero di agricoltura, industria e commercio.

La commissione formerà un elenco dei concorrenti ritenuti idonei, per ordine alfabetico, senza graduatoria, accompagnandolo con una relazione motivata, riservandosi il ministro facoltà di scelta tra i nomi indicati in detto elenco, tenuto conto della relazione di cui sopra.

Roma, addì 10 novembre 1911.

Il ministro
NITTI.

2

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Bando di concorso per 300 posti di alunno.
(Decreto ministeriale 16 novembre 1911).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per il personale di 1ª e 2ª categoria dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto del 16 maggio 1909, n. 341;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per 300 posti di alunno nella amministrazione delle poste e dei telegrafi.

Tutti i suddetti posti sono disponibili nelle provincie descritte nell'elenco che fa seguito al presente decreto, onde i vincitori del concorso saranno ripartiti nelle provincie stesse secondo le esigenze del servizio, e vi dovranno risiedere durante tutto il periodo di alunnato e per non meno di due anni dopo conseguita la nomina di ufficiali, salvo alla amministrazione il diritto di disporre altrimenti.

Art. 2.

La prima metà dei posti di alunno messi a concorso è riservata ai supplenti maschi dei ricevitori con almeno due anni di effettivo e lodevole servizio, l'altra metà è riservata agli estranei.

Gli impiegati ed agenti di ruolo e fuori ruolo dell'amministrazione non possono essere ammessi al concorso, fuorchè alla precisa condizione che si presentino come estranei, e posseggano tutti i requisiti prescritti per questi. In caso di esito favorevole, per conseguire la nomina ad alunno cesseranno dall'impiego che occupano e dagli emolumenti relativi.

Art. 3.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso devono possedere, comprovandolo con l'esibizione di appositi documenti, i seguenti requisiti:

Requisiti comuni a tutti i concorrenti.

a) cittadinanza italiana, risultante da certificato del sindaco del luogo di nascita;

b) condotta incensurata, risultante da certificato del sindaco del luogo dove l'aspirante risiede, debitamente legalizzato, e da certificato penale rilasciato dal casellario del tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune di nascita del candidato. Entrambi i certificati debbono essere di data non anteriore di tre mesi alla data dal presente decreto;

c) sana e robusta costituzione fisica ed assenza di difetti od imperfezioni che rendano l'aspirante inadatto ai servizi postali e telegrafici, il che dovrà risultare da certificato medico vidimato dal sindaco e legalizzato. L'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre il candidato, anche dopo avvenuta la nomina, alla visita di un sanitario da essa delegato;

d) aver conseguito almeno la licenza ginnasiale o tecnica, il che deve comprovarsi con la esibizione del titolo originale o di un certificato autentico dell'autorità scolastica competente, vidimato dal provveditore agli studi;

e) avere ottemperato alle disposizioni delle leggi sul reclutamento, il che dovrà essere dimostrato dal candidato che ne abbia l'obbligo, mediante esibizione del congedo militare o di altro documento rilasciato dal Consiglio di leva;

f) qualora il concorrente abbia prestato servizio pensionabile in amministrazioni dello Stato, lo deve comprovare con certificato rilasciato dalla competente autorità, sul quale dovrà esserne indicata con precisione la durata;

Requisiti speciali per gli estranei (oltre quelli comuni).

g) avere compiuto il 18° anno di età e non oltrepassato il 25° alla data del presente decreto (atto di nascita legalizzato);

Requisiti speciali per i supplenti (oltre quelli comuni).

h) non avere oltrepassato il 30° anno di età alla data del presente decreto (atto di nascita legalizzato);

i) avere prestato due anni di effettivo e lodevole servizio a tutto il giorno fissato quale scadenza del termine utile per la presentazione della domanda. Questo requisito dovrà risultare dal certificato in carta bollata da L. 0,60 rilasciato dalla direzione provinciale, vistato dall'ispettore distrettuale, e redatto nella forma seguente:

« Si certifica che il signor . . . . ha prestato servizio effettivo e lodevole in qualità di supplente, nell'ufficio (o negli uffici di . . . . .) nel periodo (o nei periodi) dal . . . . al . . . . e cioè per la durata complessiva di anni . . . . mesi . . . . giorni . . . .

« Egli, essendo tuttora in servizio (oppure: avendo cessato dal servizio per cause non imputabili a cattiva condotta, soltanto dal . . . .), si trova nelle condizioni prescritte dall'art. 2 del regolamento 16 maggio 1909, n. 341, 147 e 264 del regolamento 14 ottobre 1906, n. 546 per essere ammesso al concorso per posti di alunno, bandito col decreto . . . . (data del presente decreto) nella categoria supplenti ».

Il servizio di cui alla lettera *i*) decorre dal giorno in cui il candidato, debitamente autorizzato dalla direzione, cominciò a prestarlo effettivamente, nonostante che la nomina gli sia stata conferita posteriormente, purchè in tale giorno, il candidato stesso si trovasse in possesso di tutti i requisiti necessari per acquistare la qualità di supplente.

I concorrenti supplenti sono dispensati dalla presentazione del solo certificato di cui alla lettera *a*); gli altri concorrenti impiegati nell'amministrazione sono dispensati dalla presentazione dei certificati di cui alle lettere *a*) e *b*).

Art. 4.

Coloro che intendono essere ammessi al concorso debbono presentare alla direzione provinciale delle poste e dei telegrafi del capoluogo della provincia, nella quale risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1,20 indirizzata al ministero delle poste e dei telegrafi.

Saranno respinte le domande non corredate di tutti i prescritti documenti in carta bollata.

Art. 5.

Nella domanda il concorrente deve dichiarare esplicitamente:

a) in quale delle due categorie, supplenti od estranei concorre;

b) di accettare la residenza, che, in caso di riuscita, gli verrà assegnata dall'amministrazione in una delle provincie, di cui all'articolo 1, e d'impegnarsi a risiedervi durante l'alunnato, e per non meno di due anni dopo conseguita la nomina ad ufficiale.

Egli può tuttavia manifestare la sua preferenza per una o più delle residenze descritte nell'allegato.

Nell'assegnazione delle residenze ai vincitori del concorso si darà la preferenza:

1° a coloro che risiedono nella medesima località ove i posti sono disponibili;

2° alla migliore graduatoria riportata nel concorso.

Quando il numero dei vincitori che aspirano ad una data residenza superi nella residenza stessa il numero dei posti disponibili, quelli che rimarranno in eccedenza, seguendo l'ordine della gra-

duatoria suddetta, saranno assegnati ai posti rimasti disponibili in altre provincie.

La domanda deve portare la data del giorno in cui viene presentata, la firma intelligibile e per disteso del concorrente, seguita dalla indicazione del preciso recapito di lui.

Art. 6.

Il termine utile per la presentazione delle domande d'ammissione al concorso scadrà con tutto il giorno 15 gennaio 1912.

Non saranno accettate, ancorchè presentate a tempo debito, le domande non aventi i documenti al completo, o con documenti irregolari.

I documenti di cui alle lettere *a*), *c*), *i*), dell'art. 3 debbono essere rilasciati in data posteriore a quella del presente decreto.

Sopra ogni contestazione che potesse sorgere, sia riguardo alla data di presentazione di una domanda, sia in caso di eventuali ritardi attribuiti al servizio postale, sia quanto alla regolarità dei documenti, risolverà sempre, ed inappellabilmente, il ministero.

I concorrenti ammessi al concorso ne riceveranno avviso a tempo debito, con la indicazione dei giorni in cui avranno luogo gli esami e della sede in cui dovranno sostenerli.

Art. 7.

Per essere ammessi nella sala degli esami i candidati dovranno provare la loro identità personale a mezzo di libretto postale di riconoscimento.

Art. 8.

Gli esami consisteranno in prove scritte sulle materie appresso indicate, e in una prova di telegrafia pratica, sistema Morse.

Prove scritte.

a) lingua italiana (una composizione che dia mezzo di conoscere la coltura generale del concorrente);

b) calligrafia (da giudicarsi dal carattere corsivo del candidato sul lavoro d'italiano);

c) geografia (Europa in generale e Italia in particolare. Comunicazioni, linee ferroviarie italiane e principali linee ferroviarie degli altri Stati europei. Principali servizi marittimi mediterranei. Possedimenti e protettorati italiani);

d) aritmetica applicata;

e) lingua francese (Traduzione dall'italiano col sussidio del dizionario);

f) telegrafia (Elementi di telegrafia, fisica e chimica applicati ad essa).

Prova pratica di telegrafia Morse.

g) trasmissione spedita e ricevimento regolare di alcuni telegrammi.

Art. 9.

Il giudizio sugli esami scritti e sulla prova pratica di telegrafia sarà dato da commissioni centrali nominate dal ministro e composte ciascuna di tre membri.

Ogni esaminatore disporrà di dieci voti per ciascuna materia corrispondente ad una lettera del programma.

Art. 10.

Non potrà essere compreso fra i vincitori il candidato che non riporti 7 decimi dei punti complessivi di tutte le materie obbligatorie del programma, e almeno 6 decimi in ciascuna delle materie.

Art. 11.

Le commissioni centrali riuniranno le votazioni degli esami scritti con quelle dell'esame pratico di telegrafia e formeranno due elenchi distinti di graduatoria dei soli vincitori dei posti messi a concorso: una dei supplenti, l'altra degli estranei.

Ove rimangano scoperti dei posti riservati ad uno dei gruppi, tali posti andranno a beneficio dell'altro gruppo.

Art. 12.

I concorrenti giudicati vincitori del concorso saranno classificati per ordine di punti.

A parità di punti avrà la precedenza quegli che abbia prestato servizio utile a pensione in un'amministrazione dello Stato, nell'esercito o nell'armata, con preferenza per colui che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titolo quanto al servizio, avrà la precedenza il maggiore di età.

Nell'ordine di graduatoria per la conseguente nomina ad alunno, i supplenti, limitatamente alla metà dei posti che è loro riservata, avranno la precedenza sugli estranei.

Art. 13.

A nessun candidato competono compensi o rimborsi di spese di viaggio per recarsi nella sede di esami, e ritornarne, nè per raggiungere la residenza definitiva per l'assunzione al posto di alunno.

Chi per qualsiasi motivo, salvo che per causa di servizio militare, derivante da obbligo di leva, non raggiungerà, nel giorno stabilito, la residenza assegnatagli, decadrà dal diritto a conseguire l'impiego, ed in ogni caso subirà il ritardo di cui all'art. 16, ultimo alinea.

Art. 14.

I vincitori del concorso assunti all'impiego come alunni dovranno subito frequentare un corso pratico di tre mesi sopra uno o più degli apparati celeri in uso dell'amministrazione, la quale si riserva di assegnarli per la frequenza di tale corso ad apposite scuole istituite in varie sedi.

Al termine del corso dovranno sostenere un esame di capacità a prestare speditamente servizio in linea su uno almeno di detti apparati, e mostrare di avere conoscenza della struttura e del funzionamento dell'apparato stesso.

Coloro che saranno dichiarati idonei verranno assegnati alla sede definitiva che stabilirà il ministero e dopo un periodo di alunnato non minore di 6 mesi, saranno nominati ufficiali a L. 1500 per i tre quarti delle vacanze dei posti, giusta l'art. 2 del vigente regolamento organico.

Chi non riuscirà all'esame medesimo potrà ripetere la prova dopo altri tre mesi e nel caso di esito negativo sarà licenziato.

Art. 15.

Per gli alunni provenienti dagli estranei, l'alunnato è gratuito; salvo che per raggiungere la sede ove sieno destinati a prestar servizio, abbiano dovuto lasciare la loro residenza abituale, o quella della loro famiglia, nel qual caso, pel tempo che vi rimarranno, sarà loro corrisposta l'indennità giornaliera di lire tre lorde.

Tutti gli alunni provenienti dai supplenti fruiranno di detta indennità dal giorno della loro ammissione in servizio.

La suddetta indennità è corrisposta anche se gli alunni dopo un anno di servizio dalla data della nomina, non abbiano conseguito il passaggio ad ufficiale.

Art. 16.

La indennità di cui all'articolo precedente spetta soltanto per i giorni di servizio effettivamente prestato.

Essa viene tuttavia conservata per un periodo di tempo non eccedente i dieci giorni, complessivamente, in un anno, in caso di assenze derivanti da ben constatata malattia o da altre circostanze specialissime.

Peraltro, se le assenze durante il tirocinio superino i dieci giorni, sarà ritardato di altrettanto tempo la nomina ad ufficiale.

Roma, 16 novembre 1911.

Il ministro
CALISSANO.

Allegato al decreto ministeriale 16 novembre 1911.

ELENCO delle provincie nelle quali sono disponibili i posti di alunno messi a concorso col decreto ministeriale suddetto.

Alessandria — Ancona — Aquila — Bergamo — Bologna — Brescia — Cagliari — Campobasso — Como — Cosenza — Cuneo — Ferrara — Firenze — Foggia — Genova — Mantova — Milano — Novara — Padova — Parma — Pavia — Piacenza — Porto Maurizio — Potenza — Sassari — Torino — Treviso — Udine — Venezia — Verona — Vicenza.

Bando di concorso per 100 posti di ausiliaria a L. 1500.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il testo unico delle leggi sullo stato degli impiegati civili, approvato con R. decreto del 22 novembre 1908, n. 693;

Visto il regolamento generale per la esecuzione del testo unico suddetto, approvato con R. decreto del 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il regolamento speciale per il personale di 1ª e di 2ª categoria dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto del 16 maggio 1909, n. 341;

Visto l'art. 2 della legge 30 giugno 1911, n. 604;

Visto l'art. 4 della legge 25 giugno 1911, n. 575;

Decreta:

Art. 1.

È bandito un esame di concorso per 100 posti di ausiliaria a L. 1500.

I detti posti sono riservati:

a) metà alle ricevitrici e alle supplenti degli uffici di 2ª e 3ª classe che, non avendo superato il 35° anno di età, abbiano prestato non meno di tre anni di effettivo e lodevole servizio;

b) un quarto alle vedove e alle figlie nubili d'impiegati e agenti dell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica che non abbiano superato il 35° anno di età;

c) un quarto alle estranee che non abbiano superato il 25° anno di età.

Art. 2.

Le aspiranti per essere ammesse al concorso devono possedere i seguenti requisiti, comprovandolo con l'esibizione dei documenti che vengono indicati.

Requisiti comuni a tutte le concorrenti:

a) avere compiuto il 18° anno di età e non aver oltrepassato alla data del presente decreto il limite rispettivamente stabilito per ciascuna delle tre categorie dal precedente art. 1 (atto di nascita legalizzato);

b) avere la cittadinanza italiana (certificato del sindaco del uogo di nascita);

c) avere una condotta incensurata (certificato del sindaco del luogo dove la candidata risiede, debitamente legalizzato, e certificato penale rilasciato dal casellario del tribunale sotto la cui giurisdizione è posto il comune di nascita della candidata. Questi due ultimi certificati debbono essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto);

d) aver sana e robusta costituzione fisica senza difetti od imperfezioni che rendano la candidata inadatta al servizio telegrafico (certificato medico vidimato dal sindaco e legalizzato dal prefetto; l'amministrazione si riserva la facoltà di sottoporre la candidata, anche dopo avvenuta la nomina, alla visita di accertamento da parte di un sanitario da essa delegato, o, occorrendo, ad una visita medica collegiale);

e) avere conseguito almeno la licenza elementare, secondo l'ordinamento vigente al tempo in cui fu conseguita, o la promozione dal primo al secondo corso di una scuola secondaria (titolo di studi originale o certificato autentico dell'autorità scolastica competente, vidimato dal provveditore agli studi);

f) comprovare, mediante certificato del sindaco del luogo di nascita, il proprio stato civile all'atto della domanda;

Requisito essenziale per le vedove e figlie nubili di impiegati ed agenti dell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica (oltre quelli comuni):

g) le vedove, oltre ai suddetti documenti, debbono presentare una copia legalizzata del certificato di matrimonio, rilasciata dal sindaco del luogo di nascita.

Nella domanda di ammissione le candidate che concorrono al quarto dei posti riservato alle vedove e figlie nubili di impiegati o di agenti di questa amministrazione (art. 1, lett. *b*), dovranno indicare chiaramente il cognome, nome e grado del congiunto pel quale hanno titolo a prendere parte al concorso;

Requisito speciale per le ricevitrici e per le supplenti (oltre quelli comuni):

h) avere prestato tre anni di effettivo e lodevole servizio a tutto il giorno fissato quale scadenza del termine utile per la presentazione della domanda. Questo requisito dovrà risultare da certificato in carta bollata da L. 0,60, rilasciato dalla direzione provinciale, vistato dall'ispettore distrettuale e redatto nella forma seguente:

« Si certifica che la signor . . . . ha prestato servizio effettivo e lodevole in qualità di (ricevitrice o supplente) nell'ufficio (o negli uffici di) . . . . nel periodo (o nei periodi) dal . . . . al . . . . e cioè per la durata complessiva di anni . . . . mesi . . . . e giorni . . . .

« Essa essendo tuttora in servizio (oppure avendo cessato dal servizio per cause non imputabili a cattiva condotta, soltanto dal . . .) si trova nelle condizioni prescritte dall'art. 3 del regolamento 16 maggio 1909, n. 341, 147 e 264 del regolamento 14 ottobre 1906, n. 545, per essere ammessa al concorso per posti di ausiliaria, bandito col decreto ministeriale del 16 novembre 1911 nella categoria *ricevitrici e supplenti* ».

Il servizio di cui alla lettera *h*) decorre dal giorno in cui la concorrente, debitamente autorizzata dalla direzione, cominciò a prestarlo effettivamente, nonostante che la nomina le sia stata conferita posteriormente, purchè in tale giorno la candidata stessa si trovasse in possesso di tutti i requisiti necessari per acquistare la qualità di ricevitrice o di supplente.

Le concorrenti ricevitrici e supplenti sono dispensate dalla presentazione del solo certificato di cui alla lettera *b*) del presente articolo (cittadinanza italiana).

I documenti di cui alle lettere *b*), *d*), *f*) ed *h*) debbono essere di data posteriore a quella del presente decreto.

Art. 3.

Coloro che intendono essere ammesse al concorso debbono presentare alla direzione provinciale delle poste e dei telegrafi del capoluogo della provincia, nella quale risiedono, apposita domanda in carta bollata da L. 1,20, indirizzata al ministero delle poste e dei telegrafi.

Art. 4.

Nella domanda la concorrente deve dichiarare esplicitamente:

1° in quale delle categorie *a*), *b*), *c*) di cui all'art. 1 essa intenda concorrere avendo presente che è permesso concorrere in una sola categoria: la dichiarazione è irrevocabile;

2° di accettare la residenza, che in caso di riuscita, le verrà assegnata dall'amministrazione

La domanda deve portare la data del giorno in cui viene presentata, la firma intelligibile e per disteso della concorrente, seguita dalla indicazione del preciso recapito di lei.

Art. 5.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso scadrà con tutto il 31 dicembre 1911.

Non saranno accettate, ancorchè presentate a tempo debito, le domande che non abbiano i documenti al completo, o che abbiano documenti irregolari, anche se trattisi di semplice legalizzazione.

Sopra ogni contestazione che possa sorgere, sia riguardo alla data di presentazione di una domanda, sia in caso eventuali ritardi attribuiti al servizio postale, sia quanto alla regolarità dei documenti, risolverà sempre ed inappellabilmente il ministero.

Le concorrenti ammesse al concorso ne riceveranno avviso a tempo debito, con l'indicazione dei giorni e della sede in cui avranno luogo gli esami.

Art. 6.

Per essere ammesse nella sala degli esami le concorrenti dovranno provare la propria identità personale a mezzo di libretto postale di riconoscimento.

Art. 7.

Gli esami consisteranno in prove scritte alle quali seguirà una prova pratica di telegrafia come appresso:

1° *Esami scritti.*

a) Lingua italiana: Una composizione che dia mezzo di conoscere la coltura generale della concorrente.

b) Aritmetica: Operazioni sui numeri interi e decimali — Frazioni ordinarie — Sistema metrico — Regola del tre semplice e composta — Regola di ripartizione — Regola dei miscugli — Regola d'interesse — Sconto.

c) Geografia: La terra in generale — L'Italia in particolare.

d) Lingua francese: Traduzione dall'italiano in francese col sussidio del dizionario.

e) Calligrafia (Da giudicarsi dal carattere corsivo della concorrente sul lavoro di francese).

f) Telegrafia teorica: Apparato Morse — Descrizione ed ufficio delle diverse parti — Pila italiana — Nozioni sommarie e generali sui servizi dell'amministrazione delle poste e dei telegrafi.

g) Lingua inglese (facoltativa): Traduzione dall'italiano col russidio del dizionario.

h) Lingua tedesca (facoltativa): Traduzione dall'italiano col ussidio del dizionario.

2° *Esame pratico.*

i) Trasmissione spedita dei telegrammi col manipolatore Mors e ricevimento a striscia o ad udito.

Art. 8.

Il giudizio sugli esami sarà dato da una o più commissioni nominate dal ministro e composte ciascuna di tre funzionari dell'amministrazione.

Art. 9.

Ogni esaminatore disporrà di 10 voti per ciascuna materia, corrispondente ad una lettera del programma.

Non potrà essere compresa fra le vincitrici la concorrente che non riporti 7|10 dei punti complessivi di tutte le materie obbligatorie del programma e almeno 6|10 in ciascuna di esse.

Nelle materie facoltative (lingua inglese e lingua tedesca) non sarà attribuito alcun valore ai punti inferiori a 7|10.

Agli effetti della graduatoria il punto delle materie facoltative, ridotto ad un terzo del suo valore, è aggiunto al numeratore della frazione rappresentante il complesso dei punti conseguiti nelle materie obbligatorie.

Art. 10.

Le commissioni di cui all'art. 8 procedendo all'esame delle prove separatamente per ogni categoria di aspiranti, formeranno tre elenchi distinti in graduatoria, comprendendo in ciascuno le vincitrici dei rispettivi posti messi a concorso, e cioè:

1° uno delle ricevitrici e supplenti;

2° uno delle vedove e figlie nubili d'impiegati ed agenti della amministrazione postale, telegrafica e telefonica;

3° uno delle estranee.

Ove rimangono scoperti dei posti riservati ad uno dei gruppi di concorrenti, tali posti andranno a beneficio degli altri gruppi nell'ordine di precedenza di ciascun gruppo.

Art. 11.

Le concorrenti vincitrici del concorso saranno classificate per ordine di punti.

A parità di punti avrà la precedenza colei che abbia prestato servizio utile a pensione in un'amministrazione dello Stato, con preferenza per quella che abbia prestato servizio per maggior tempo. Sempre a parità di punti, ed in mancanza di titolo, quanto al servizio pensionabile, avrà la precedenza la maggiore di età.

Nell'ordine di graduatoria per la conseguente nomina ad ausiliaria, le ricevitrici e le supplenti, limitatamente al numero dei posti che è loro riservato, avranno la precedenza sulle vedove e figlie d'impiegati ed agenti dell'amministrazione postale, telegrafica e telefonica e queste, sempre limitatamente al numero dei posti loro riservati, avranno la precedenza sulle estranee.

Art. 12.

A nessuna concorrente competono compensi o rimborsi di spese di viaggio per recarsi nella sede di esami e ritornarne, nè per raggiungere la residenza per l'ammissione in servizio.

Art. 13.

Le vincitrici che non accetteranno la destinazione loro offerta saranno considerate rinunzianti all'impiego.

Roma, 16 novembre 1911.

Il ministro
CALISSANO.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come avevamo facilmente preveduto, l'argomento principale della stampa francese, inglese e tedesca è il discorso del ministro inglese, sir Grey, molto largamente commentato. Per ciò che riguarda la stampa francese abbiamo già ieri riferito i più favorevoli commenti di quei circoli politici che rilevano le dimostrazioni di amicizia dell'Inghilterra per la Francia. I nuovi commenti ripetono poco su poco giù le stesse parole e solo aggiungono di nuovo che, sebbene sir E. Grey non abbia nascosto che il Governo inglese bada soprattutto agli interessi britannici, egli ha nullameno dichiarato esplicitamente che questi interessi non possono che trarre vantaggio dall'amicizia con la Francia. Questa dichiarazione ha un valore maggiore delle dichiarazioni di simpatia.

La stampa inglese fa una vera analisi delle parole del ministro Grey, che riassumiamo nei seguenti telegrammi da Londra:

Il *Times* commentando il discorso di sir Edward Grey scrive: Benchè apprezziamo molto l'amicizia di una grande potenza e da una comune civiltà, non vi è un inglese che non confermerà la dichiarazione di Grey che non possiamo acquistare l'amicizia di alcuno con sacrificio delle nostre amicizie attuali.

La nostra amicizia, se potesse essere così comprata, sarebbe nulla;

e sarebbe ugualmente impossibile all'Inghilterra di appartarsi dal resto del mondo come alcuni suggeriscono, perchè se esso rinuncia a tutte le sue amicizie, il risultato inevitabile, come ha detto Grey, sarebbe che in pochissimo tempo si troverebbe di fronte soltanto ad attivi nemici.

La sola linea di condotta della Gran Bretagna è di preparare il momento in cui potrà aggiungere l'amicizia della Germania alle sue amicizie attuali.

Intanto, favorendo l'accordo franco-tedesco, abbiamo contribuito ad allontanare una fonte di conflitti tra la Germania ed i nostri amici, come tra la Germania e noi.

*** La *Morning Post*, organo conservatore, dice che la Gran Bretagna ha sostenuto la Francia in parte senza dubbio perchè vi era obbligata dal suo trattato ed in parte perchè tale attitudine le era dettata dal proprio interesse e dalla propria sicurezza. Se l'Inghilterra rifiutasse il suo aiuto ad una potenza amica attaccata e provocata, sarebbe egualmente trascinata in un conflitto, perchè, una volta scoppiata la guerra, il popolo inglese non permetterebbe mai un'assoluta astensione, soprattutto se una nazione amica fosse seriamente minacciata.

*** Il *Daily Chronicle* dichiara che il discorso di sir E. Grey accontenterà tutte le frazioni dell'opinione pubblica inglese la quale ha ammesso che il Governo abbia agito in tutto quest'affare come avrebbe fatto se si fosse trattato degli interessi e dell' onore inglese.

Tuttavia il *Daily Chronicle* ritiene che le dichiarazioni del ministro degli esteri non faranno scomparire ogni malinteso con la Germania.

*** Il *Daily News*, liberale, è malcontento che il discorso di Grey non ha il significato che si sperava. Noi non crediamo, aggiunge, che il partito liberale possa lasciare interamente le cose al punto in cui le ha lasciate il ministro degli esteri. La storia degli avvenimenti da luglio a settembre da lui esposta si presta a critiche. È chiaro che sir E. Grey considera le potenze europee come divise in due parti e si ritiene che noi dobbiamo prendere parte per l'una o per l'altra.

Il giornale respinge questa opinione che provocherebbe anni di preoccupazione senza precedenti.

Il *Daily News* non può prevedere un miglioramento, a meno che esso non venga cercato in una politica più coraggiosa di quella di sir E. Grey e crede che nè il gabinetto nè il partito siano contenti delle affermazioni del ministro.

I telegrammi da Berlino riassumono i commenti dei principali giornali tedeschi, e dicono:

La *Koelnische Zeitung* (ufficiosa) rileva che i rapporti della Germania con l' Inghilterra non possono rimanere quelli che sono e devono o migliorare o peggiorare; e si accordano quasi tutti nel dire che i discorsi di sir E. Grey e di Asquit non sono di natura tale da apportare alle relazioni anglo-tedesche lo sperato miglioramento.

*** Il *Berliner Tabeglatt* riassume in questi termini il suo giudizio:

Sir E. Grey contraddice le parole di Kiderlen Waechter e in parecchi punti essenziali contraddice se stesso.

Contrariamente alla dichiarazione del nostro segretario di Stato, il ministro inglese dice che fra il 4 e il 25 luglio il Governo tedesco non fece nulla per impedire una grave crisi e lasciò il Governo inglese per 17 giorni senza risposta. Quanto all'Inghilterra, la mancanza di una convenzione militare con la Francia non scusa la sua attitudine. Per pretesi interessi puramente inglesi essa si oppose a che la Germania si stabilisse non soltanto sulla costa del Marocco, ma anche nel Congo.

Noi non accettiamo il diritto di *veto* che l'Inghilterra si attribuisce e che è in contraddizione con la frase di Grey, che l'Inghilterra vuol vivere con la Germania sopra un piede di uguaglianza.

Anche gli altri giornali rilevano quasi tutti la contraddizione fra sir E. Grey e Kiderlen, circa il silenzio di 17 giorni tra Londra e Berlino.

*** Il *Lokal Anzeiger* scrive:

I ministri inglesi hanno dovuto confessare ieri che la loro azione contro la Germania non era fondata che su speculazioni di Borsa. In conclusione per quanto siano stati emozionanti i conflitti che l'accordo con la Francia ha fatto scomparire, il popolo tedesco non deve e non vuol dimenticare gli avvenimenti di quest'estate; ma spera che le assicurazioni pacifiche dei ministri inglesi avranno una durata maggiore di un giorno.

*** La *Vossische Zeitung*, liberale, constata che il tono delle relazioni diplomatiche anglo-tedesche in certi momenti ha quasi passato i limiti della correttezza e conclude: Oggi noi non sollecitiamo amicizie.

Sir. E. Grey ha parlato di malumore fra i due Governi; ma non sembra che il suo discorso debba cambiar nulla nella situazione e nel sentimento politico.

*** Il *Boersen Courier* scrive:

Il discorso del ministro britannico non contiene quanto ci si attendeva.

Esso non è di natura tale da far cambiare l'opinione pubblica tedesca sul Governo inglese.

Lungi dall'attenuare il conflitto, esso lo ha fatto risorgere.

Noi non potremo sperare un miglioramento nei rapporti anglo-tedeschi.

*** La *Taeglische Rundschau*, nazionalista, sotto la cortesia formale del discorso vede un tono glaciale e ritiene che il ministro inglese abbia reso un servigio al popolo tedesco non facendo prevedere un miglioramento essenziale nelle relazioni anglo-tedesche.

Noi, conclude, sappiamo a qual punto siamo, e il Governo tedesco deve infine comprendere ciò che occorre fare.

*** Il socialista *Vaterland* si mostra abbastanza soddisfatto del discorso di Grey di cui elogia il tono conciliante, dando alla Germania il consiglio di non provocare inquietudini all'estero.

Il giornale aggiunge che questo è l'augurio vivissimo della grande maggioranza del popolo tedesco.

***

Dopo i disordini segnalati nel nostro diario di ieri, la calma e l'ordine sono ristabiliti in Portogallo, giusta i seguenti telegrammi da Lisbona, 28:

Regna in città completa calma.

Una scossa di terremoto è stata avvertita a Lisbona, dove non ha cagionato alcun danno, e nella provincia di Alemtejo.

*** La Camera dei deputati ed il Senato hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno di fiducia nel Governo per il mantenimento dell'ordine.

Secondo notizie ufficiali la tranquillità è completa in tutto il paese.

*** Il presidente della Repubblica ha ricevuto col cerimoniale solenne il ministro d'Italia che gli ha presentato le sue lettere credenziali.

Il presidente ed il ministro hanno scambiato cordiali discorsi.

***

L'aggravarsi della situazione cinese ha consigliato alla Francia ed al Giappone una maggiore tutela dei loro consolati e dei sudditi residenti in Cina, e perciò quei Governi hanno provveduto ad aumentare le scorte di sicurezza per i loro connazionali e per gli europei. In proposito si ha da Pechino, 28:

Le truppe francesi sono state portate a 1000 uomini e le truppe giapponesi a 1200 uomini circa.

Intorno agli avvenimenti della guerra, che continuano con conflitti ora favorevoli ora avversi agli insorti, si hanno questi telegrammi da Pechino:

Secondo informazioni consolari da Han-Keu, le truppe imperiali si sono impadronite di Han-Yan il 27 corr. dopo una lotta accanita.

I rivoluzionari sono fuggiti a Wu-Chang.

Le loro perdite sono enormi.

*** Il generale imperialista Feng-Coua-Chaang telegrafa che le truppe hanno attaccato ieri tutta la città di Hanyang e che Wou-Chang si è arreso oggi.

Il Governo concentra ora gli sforzi per arrestare le operazioni rivoluzionarie contro Han-Keu, la cui caduta è attesa quanto prima.

La capitolazione di Wou-Chang ha provocato grandi manifestazioni di gioia nei circoli ufficiali, ove si crede che la rivoluzione sarà domata fra poco, benchè i disordini possano continuare ancora per parecchi mesi.

Il ristabilimento dell'ordine farà scomparire il pericolo di agitazione che minaccia la vita degli stranieri.

***

L'incidente russo-persiano ha preso una nuova piega. La Russia ha posto in seconda linea la soddisfazione chiesta ed ottenuta coll'*ultimatum*, di cui parlammo a suo tempo. Ora essa intende che sia licenziato dalla amministrazione dello Stato persiano il nord-americano Shuster-Morgan, contrario agli interessi russi in Persia.

Intorno a questa nuova piega dell'incidente russo-persiano, telegrafano da Londra, 28:

I giornali pubblicano una nota che dice che gli Stati Uniti non sono disposti a sostenere Morgan Shuster nel caso in cui la Russia facesse nuove rimostranze alla Persia circa i suoi recenti atti.

Si assicura che la Russia considera la situazione russo-persiana come complicata, non soltanto perchè la Persia non ha risposto all'*ultimatum* russo nel periodo che le era stato concesso nè prima che fosse stato necessario di inviare truppe russe, sostenendo gravi spese, ma perchè Morgan Shuster, nella sua qualità di agente ufficiale, ha fatto circolare una comunicazione malevola contro la Russia.

I reclami precisi che la Russia crede di dover fare si baseranno sul ritardo della Persia e sui recenti atti di Morgan Shuster.

Vi è ragione di credere che la Russia specialmente reclamerà che Shuster venga licenziato. Essa non ha intenzione che le sue truppe continuino ad avanzare, a meno che non se ne presenti la necessità. Il ministro di Russia ha ripreso le relazioni diplomatiche con la Persia, dopo aver ricevuto le scuse della Persia.

DIARIO DELLA GUERRA

L'azione militare.

Tripoli, 28. — È difficile accertare con precisione le perdite subite dal nemico durante l'azione del 26. Nell'esplorazione dell'oasi si sono trovati oltre 100 cadaveri abbandonati sul posto dalle truppe turche in ritirata. Ma molti più devono essere i corpi rimasti sotto le macerie delle case demolite o fatte saltare dalle mine senza dar tempo ai difensori che tanto accanitamente le hanno difese di allontanarsi.

Rilevanti sono pure state le perdite subite dai regolari turchi trincerati nel deserto per la prolungata e precisa azione della numerosa artiglieria nostra impiegata contro di loro.

Da ieri si provvede alacremente alla disinfezione ed al risanamento delle posizioni da noi conquistate.

Durante la notte e nella mattinata dal folto dell'oasi si sono pronunciate varie azioni contro la nostra sinistra, subito represse. Si tratta forse di tentativi per rendersi conto delle nostre posizioni o per disturbare i nostri lavori.

Tripoli, 28. — Le perdite da noi subite nella giornata del 26 ascendono a circa centoventi uomini fuori combattimento, tra i quali sedici morti. Pochi sono i feriti gravi.

Durante la giornata di ieri, qualche scaramuccia di avamposti. Gli aeroplani segnalarono due colonne in ritirata da Ain-Zara verso Tarhuna, composte complessivamente di un duemila uomini con salmerie. Ad Ain-Zara non rimaneva più che una ventina di tende.

Non fu possibile esplorare bene l'oasi.

Sono quasi ultimati due baracconi per ricovero degli indigeni rimasti senza tetto, dell'ampiezza di circa milleduecento metri quadrati.

Da Homs fino a ieri nessuna novità.

Si ha da Derna che una nuova ricognizione spinta sull'altipiano il 25 non incontrò il nemico. Il 26 si ebbe qualche fucilata agli avamposti per parte di bande arabe tosto disperse.

Le perdite subite dalle truppe nello scontro del giorno 24 sono di diciannove uomini tra morti e feriti, quelle dei marinai di 23 uomini fuori combattimento.

Notizie ed informazioni.

SMENTITA.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

« Le notizie di scontri avvenuti a Derna il 14 corrente con nostre perdite di duecento uomini, diffusa dal ministro della guerra ottomano, sono destituite di ogni fondamento ».

CRONACA ITALIANA

Consiglio provinciale. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica per lunedì 4 dicembre, alle ore 14.

Lavori parlamentari. — S. E. l'on. Lacava, presidente della commissione parlamentare che esamina il disegno di legge per la riforma della legge elettorale politica, ha diramato una lettera-circolare ai vari commissari, manifestando il desiderio di convocarli quanto prima per la ripresa dei lavori che furono interrotti al sopraggiungere delle vacanze parlamentari.

Appena avuta l'adesione della maggioranza dei colleghi, fisserà il giorno della convocazione.

Voti di plauso. — I consigli provinciali continuano ad inviare al Governo lunghi e calorosi telegrammi di plauso per l'azione svoltasi in Tripolitania.

In questi giorni hanno telegrafato quelli di Benevento, Lecce e Salerno, e nei giorni scorsi quelli di Ancona, Arezzo, Avellino, Bari, Campobasso, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Como, Cuneo, Foggia, Genova, Livorno, Massa, Palermo, Parma, Pavia, Pesaro, Pisa, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Siena, Torino, Verona.

Tutti unanimemente esprimono i loro sentimenti di alta ammirazione per il valore delle nostre truppe, facendo voti per una definitiva vittoria delle armi italiane.

Per le famiglie dei soldati in guerra. — Al teatro Costanzi, di Roma, proseguono le prove d'orchestra per la rappresentazione dell'opera *Rigoletto* che a cura dell'Associazione della stampa periodica italiana sarà dato il 4 dicembre a beneficio del comitato romano di soccorso per le famiglie dei morti e feriti in Africa, della cassa pia di previdenza e dell'educatorio « Regina Elena ».

Tutto fa ritenere - sia per il valore degli artisti che per il filantropico intento per cui lo spettacolo venne organizzato - che la serata sarà brillantissima e produttiva.

*** La presidenza della Lega navale italiana ha versato al comitato per le famiglie dei soldati e marinai caduti in Tripolitania e Cirenaica la somma di L. 1665,40 incasso netto degli spettacoli cinematografici di beneficenza organizzati al teatro Argentina nei giorni 18 e 19 corr.

Visita. — Ieri, nelle ore pomeridiane, Guglielmo Marconi, accompagnato da S. E. il ministro delle poste e telegrafi, Calissano, si è recato a palazzo Braschi a far visita al presidente del Consiglio, on. Giolitti, col quale si è intrattenuto lungamente.

Guglielmo Marconi partì iersera per Taranto, dove oggi si imbarca sulla *Pisa*, diretto a Tobruk.

Ad un eroe. — Ripi, la patriottica borgata dei Volsci, ha inaugurato domenica scorsa una lapide in memoria di un eroico suo figlio, Domenico Subiaco, che, sedicenne, cadde difendendo sul Gianicolo la Repubblica romana nel 1849.

Alla festa, semplice ma spontanea e sentita nel cuore del popolo, intervennero le autorità locali, l'on. Carboni deputato del Collegio di Frosinone da cui Ripi dipende, le scuole, numerose associazioni colle rispettive bandiere, i sindaci dei paesi vicini e gran folla di popolo. Numerosissime le adesioni, tra cui quella del sindaco di Roma.

Dopo brevi parole del presidente del comitato, sig. Augusto Collepardi, fu scoperta la lapide. Prese quindi la parola l'on. Carboni, che, dopo avere rilevato l'eroismo del Subiaco, esaltò i soldati italiani combattenti sulle terre africane. L'accenno patriottico suscitò applausi entusiastici.

Per l'esportazione di bestiame in Tripolitania e Cirenaica. — A tutela della sanità dei luoghi di destinazione ed a norma delle disposizioni contenute nell'ordinanza 3 marzo 1904, prescrivesi che il bestiame da esportarsi in Tripolitania e Cirenaica sia accompagnato da certificato di origine e sanità, individuale per equini e bovini e collettivo per altri animali, purchè della medesima destinazione.

Tali certificati saranno controllati al porto d'imbarco dai veterinari, i quali sottoporranno gli animali a visita sanitaria prima della partenza, a norma dell'art. 51 del testo unico delle leggi sanitarie.

Marina mercantile. — Il celere postale *Cordova*, del Lloyd italiano, ha proseguito ieri l'altro da Rio Janeiro per Barcellona e Genova, dove è atteso il 15 dicembre. — Il celerissimo *Principessa Mafalda*, dello stesso Lloyd, ieri ha proseguito da Dacar per Barcellona e Genova, dove è atteso per il 4 dicembre.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 27. — Sulla conversazione del 27 luglio coll'ambasciatore di Germania, sir E. Grey ha dato nel suo discorso i seguenti particolari:

L'ambasciatore di Germania fece il 27 luglio a sir E. Grey una comunicazione chiedendogli di dichiarare alla Camera dei comuni che le trattative franco-tedesche non toccavano gli interessi inglesi. La Germania era lieta di vedere che Grey desiderava l'accordo fra la Francia e la Germania, ma non comprendeva che Grey dichiarasse le domande della Germania inaccettabili, mentre ignorava ciò che questa aveva intenzione di offrire alla Francia. D'altra parte i territori che dovevano formare oggetto di scambio essendo esclusivamente tedeschi e francesi, l'ambasciatore, ritenendo che gli interessi inglesi non potessero essere toccati, stimava che le critiche inglesi rendessero i negoziati più difficili. Invece una dichiarazione pubblica che la Gran Bretagna era desiderosa di vedere una lieta conclusione delle trattative franco-tedesche avrebbe una felice influenza.

L'ambasciatore affermava il desiderio della Germania di fare scomparire i punti di attrito colla Francia nel campo coloniale e di migliorare sempre più le relazioni colla Francia stessa e domandava a Grey di esercitare un'influenza pacificatrice sulla opinione pubblica francese.

Grey espresse la sua soddisfazione per il tono della comunicazione amichevole per la Francia e per l'Inghilterra ed ebbe parecchie altre conversazioni coll'ambasciatore al quale non si stancò di far rilevare che l'occupazione di Agadir giustificava le diffidenze della opinione pubblica.

Grey dichiarò che la Francia aveva consultato l'Inghilterra su ciascun punto nel quale potessero essere in giuoco interessi inglesi.

Tutto ciò che l'Inghilterra disse o fece dire era per aiutare, non per impedire la riuscita dei negoziati.

VIENNA, 27. — Contrariamente all'informazione pubblicata dai giornali di Vienna, circa l'invio di truppe d'artiglieria nelle provincie meridionali della monarchia, si constata ufficialmente che la dislocazione di tali forze militari non è progettata pel 1912, ma è stata interamente operata fino dal mese di marzo del corrente anno, all'epoca della riorganizzazione dell'artiglieria da fortezza.

BERNA, 27. — Giuseppe Antonio Schobinger, consigliere federale del dipartimento dall'interno, rappresentante la destra cattolica al Consiglio federale del 1908, è morto stanotte, in seguito a pleurite.

Era nato nel 1849.

PARIGI, 27. — I ministri si sono riuniti in consiglio all'Eliseo.

In seguito all'incidente di Oujda il Consiglio ha deciso di mettere in disponibilità il generale Toutée.

Detailleur rimarrà sospeso dalle sue funzioni fino al giorno in cui, chiusa l'inchiesta aperta contro di lui, saranno prese definitive decisioni a suo riguardo.

Il Consiglio ha deciso di affidare il commissariato dei confini algero-marocchini a un funzionario preso al di fuori dei quadri degli agenti consolari e all'infuori dell'esercito. Egli avrà come prima missione di procedere ad una completa inchiesta su tutti i fatti di compra e vendita di terreni e in linea generale sull'amministrazione delle regioni del confine e dovrà trasmettere i risultati al Governo.

Il generale Drude è stato nominato comandande della divisione di Orano, il generale Alix assume il comando in capo di tutte le truppe al confine del Marocco.

COSTANTINOPOLI, 14. — Nel suo discorso alla Camera il ministro delle finanze ha dichiarato che non permetterà mai che il Ministero della guerra faccia un'eccezione alla legge sulla contabilità, alla quale esso è sottoposto come il Ministero della giustizia e gli altri dipartimenti.

Si annuncia la morte di Gaadum Pascià.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — (Continuazione). — Ramsay Mac Donald si dice lieto delle dichiarazioni fatte circa la Germania, dichiarazioni che saranno accolte con entusiasmo dal popolo britannico. La Germania comprenderà dal discorso di sir Edward Grey che l'Inghilterra non ha cercato di contrariare indebitamente gli interessi tedeschi nella questione marocchina. Le relazioni anglo-tedesche entrano in una nuova èra. Noi desideriamo che i due paesi giungano ad un accordo che conduca ad una riduzione degli armamenti.

Ramsay Mac Donald chiede indi se l'accordo anglo-russo prevede anche uno smembramento della Persia e conclude dicendo che gli ultimi avvenimenti dimostrano la necessità di tenere il Parlamento al corrente della politica estera.

Parecchi oratori parlano sulla questione della Persia.

Sir Edward Grey spiega l'oggetto dell'accordo anglo-russo in Persia e promette di consacrare un'altra giornata ai particolari degli affari esteri.

LONDRA, 28. — I giornali approvano le dichiarazioni di sir Edward Grey e ritengono che il segretario di Stato per gli affari esteri abbia adempiuto ad un compito estremamente delicato, con un tatto, un'abilità ed una fermezza ammirabili, pur mostrando un perfetto riguardo per i sentimenti delle altre potenze.

Lo *Standard* scrive: Poichè questo disgraziato conflitto è stato allontanato, speriamo che la *tabula* sia veramente *rasa* e che la Francia e l'Inghilterra, mirando ai propri interessi, ma rispettando ciascuna quelli degli altri, vivano nella concordia che conviene a coloro che si trovano alla testa della civiltà occidentale.

Tale concordia avrebbe potuto essere più facilmente realizzata se si fosse tentato prima di chiarire la situazione.

In questi ultimi anni ci sono stati troppi segreti, troppi sospetti, troppi malintesi nella diplomazia delle potenze.

Il popolo ed i suoi rappresentanti dovrebbero sapere quello che si fa in loro nome e a quali impegni esso viene assoggettato.

Il *Daily Mail* spera che le *ouvertures* amichevoli e concilianti di sir Edward Grey saranno accolte in Germania con lo stesso animo col quale sono state fatte.

Se saranno così accolte incomincierà una nuova êra nelle relazioni dei due popoli.

Le dichiarazioni del ministro inglese stabiliscono fermamente i capisaldi della politica estera britannica. Esse confermano ai nostri amici che noi manteniamo lealmente i nostri impegni; sconfessano ogni desiderio di ingrandimento territoriale e danno alla Germania una promessa di pace.

Speriamo sinceramente che tali dichiarazioni porranno fine all'êra di agitazioni e di preoccupazioni in Europa.

Il *Daily Telegraph* si domanda se, pur assicurando la Francia, come era dovere di sir E. Grey, l'Inghilterra non dovrebbe porre le sue relazioni con la Germania su una base più semplice e più facile.

L'impresa è malagevole ma non insormontabile.

L'Inghilterra desidera applicarvisi con perseveranza, ma mantenendo una inalterabile fedeltà verso i suoi amici come verso il proprio onore ed i propri interessi.

Il giornale cita come degna di essere rilevata la dichiarazione fatta da sir Grey che se in Africa potessero avvenire grandi cambiamenti territoriali in seguito ad accordi o negoziati con le altre potenze, l'Inghilterra non si mostrerà una concorrente ambiziosa. Nessun uomo di Stato può dire di più e l'effetto morale di queste parole sull'opinione pubblica tedesca dovrebbe essere salutare ed anche decisivo.

PARIGI, 28. — *Camera dei deputati.* — Si discute il bilancio della guerra. Il relatore Clementel rileva che è completa l'unione tra le esercito e la nazione ed aggiunge che se la Francia fosse uno di quei popoli che un lungo sforzo può scoraggiare, essa non avrebbe che a scrutare l'orizzonte pieno ancora di gravi minacce e non ancora completamente libero, per riacquistare la coscienza della necessità di provvedere agli armamenti militari.

La Francia, sicura della sua forza, e dei suoi diritti, appoggiata dalle sue alleanze e dalle sue amicizie continuerà i suoi sforzi per la civiltà e la difesa nazionale.

Il ministro della guerra, Messimy, espone le disposizioni prese per rendere sempre più efficace l'esercito nella difesa nazionale; se mai il destino volesse che la Francia dovesse ricorrere alle armi per difendere il suo suolo, la sua lingua, le sue tradizioni, la sua libertà, il suo onore, essa potrebbe avere fiducia nella forza del suo esercito. (Applausi).

PARIGI, 28. — Il presidente della Repubblica, Fallières, ha ricevuto oggi nel pomeriggio il Re di Danimarca.

PARIGI, 28. — La Commissione per gli affari esteri della Camera dei deputati ha iniziato la discussione della relazione sull'accordo franco-tedesco.

Con 15 voti contro 2 la Commissione ha deciso di proporne la ratifica alla Camera.

ATENE, 28. — La Famiglia Reale è qui ritornata oggi.

PARIGI, 28. — *Senato.* — Si approva in prima lettura il progetto riguardante le offese al buon costume.

Si approva quindi il progetto che fissa a sei anni la durata del mandato dei consiglieri municipali. Tale progetto viene quindi inviato alla Commissione per l'esame di un articolo aggiuntivo che fissa eccezionalmente a cinque anni il mandato dei consiglieri che saranno eletti nel 1912 affinchè le elezioni municipali coincidano con le elezioni senatoriali.

PARIGI, 28. — La Commissione degli affari esteri ha deliberato che la discussione dell'accordo franco-tedesco si faccia alla Camera il 7 dicembre prossimo.

BUCAREST, 28. — Il Parlamento è stato oggi riaperto alla presenza del Re e del Corpo diplomatico.

Il Re ha letto il discorso del trono, nel quale ha espresso la sua gratitudine e la sua soddisfazione per il sentimento di devozione del popolo che egli ha potuto constatare nella recente occasione delle visite fatte a varie città del Regno ed in ispecie a Jassy durante le feste universitarie, alle quali accrebbe il lustro la presenza di delegati delle Università estere, e precipuamente per la prova di alto interessamento datagli dall'Imperatore Francesco Giuseppe e dallo Czar Nicola coll'invio di una deputazione straordinaria per dargli l'assicurazione della loro amicizia.

Il discorso del trono dice quindi:

Un gran conflitto è scoppiato tra due grandi potenze colle quali noi siamo in ottimi rapporti. La nostra posizione ci impone, senza che vi sia bisogno di una speciale dichiarazione, di osservare la più stretta neutralità che ci dà la possibilità di cooperare al mantenimento della pace nei Balcani.

La Rumenia, quindi, può guardare nell'avvenire con calma e fiducia poichè gode le universali simpatie e mantiene le più cordiali relazioni con tutti gli Stati.

Le floride condizioni della finanza rumena, permettono in misura elevata di soddisfare ai bisogni dell'esercito il cui progresso costante è stato dimostrato nelle recenti manovre.

LONDRA, 28. — *Camera dei comuni.* — Dillon chiede a sir Edward Grey di comunicare alla Camera le informazioni che lo hanno deciso ad approvare la spedizione francese a Fez.

Sir Edward Grey risponde che egli non è disposto a pubblicare ora un libro bianco sul Marocco. Quanto al fatto accennato da Dillon, il Governo inglese non fu chiamato ad agire.

LONDRA, 28. — *Camera dei lordi.* — Lord Courtney attacca la politica del Governo al Marocco. Egli afferma che il Governo esagera gli obblighi della Gran Bretagna verso la Francia.

L'oratore dice che il Governo non ha fatto alcun tentativo per indurre la Francia ad osservare l'atto di Algesiras che avrebbe evitato la maggior parte delle difficoltà.

Lord Courtney continuando ad attaccare la politica del Governo dice che nulla è stato così funesto alla dignità ed alla autorità della legge internazionale come l'inizio della guerra italo-turca.

Questo delitto sarebbe stato impossibile se il concerto europeo fosse stato mantenuto.

Morley, lord presidente del Consiglio, deplora vivamente il linguaggio usato da lord Courtney verso l'Italia.

L'oratore dice: Lord Courtney ci ha invitato, anzi ci spinge a diventare alleati della Germania e nello stesso tempo a calpestare l'Italia.

Lord Courtney interrompe: No.

Lord Morley riprende: Le vostre parole vogliono dire questo: vorrei che queste parole potessero essere dimenticate (*Vivissimi applausi*). Non posso immaginare un'attitudine più infelice.

Lord Morley confuta quindi le critiche fatte da lord Courtney alla politica del Governo e dice che lord Courtney si è trattenuto

sopra dettagli accuratamente scelti, mentre avrebbe dovuto considerare punto per punto gli avvenimenti nel loro insieme e nelle loro relazioni reciproche che li rendono intelligibili.

Lord Morley ricorda il discorso pronunziato da sir E. Grey lo scorso marzo durante la discussione del bilancio della guerra e della marina e soggiunge: Speriamo che le nazioni riconosceranno come già lo hanno riconosciuto anche i privati che conviene rimettersi alle leggi anzichè regolare con la forza le divergenze.

Mi sembra, soggiunge lord Morley, che sia un pò duro per un uomo che ha parlato in termini così elevati degli arbitrati e che sà quanto sia arduo e lento il cammino in avanti essere attaccato come ha fatto oggi lord Courtney.

Lord Morley rileva quindi il contrasto con l'adesione data ieri a sir Edward Grey dal capo dell'opposizione della Camera dei comuni Bonar Law.

Lord Morley dice che la convenzione del 1904 ha ben meritato della entente universale e che lord Lansdowne e sir Edward Grey espressero nel 1904 la speranza che questo genere di convenzioni fosse seguito da ententes analoghe. Una sola voce si è alzata contro l'entente.

L'oratore combatte l'idea che la convenzione del 1904 costituisca un'alleanza anti-tedesca.

La politica del marchese di Salisbury e di lord Lansdowne era stata tentata di fare concessioni alla Germania e di essere in buoni rapporti con questa.

Anche Chamberlain riconobbe che l'alleanza fra l'Inghilterra ed i grande impero tedesco è naturale. È dunque ridicolo il dire che gli autori della entente del 1904 furono ispirati da sentimenti di ostilità verso la Germania.

Lord Courtney non ha ragione di dire che l'atto di Algesiras ha sostituito l'*entente* del 1904 ampliandola. Per quanto fosse imperfetto l'atto di Algesiras, è buono che il Governo inglese non abbia tenuto conto della influenza che l'*entente* cordiale aveva su questo atto. Veramente lord Courtney non desidera che noi denunciamo l'accordo del 1904, ciò che d'altronde non sarebbe possibile; infatti in che cosa consiste questo accordo? Nel dare all'Inghilterra le mani libere in Egitto e alla Francia le mani libere al Marocco. Noi abbiamo goduto la parte nostra del vantaggio in questa transazione, se vantaggio vi è stato, ciò di cui io dubito un po', e sarebbe inammissibile che dopo che noi avessimo preso la nostra parte di utile avessimo rifiutato alla Francia di prendere la sua. Vi è qualche cosa che si chiama onore in materia di obblighi internazionali. Ciò non impedisce affatto, come sperava il marchese di Salisbury, che questo genere di trattato sia esteso ad altre materie.

Lord Lansdowne dichiara che pur dividendo il rammarico di lord Courtney per la guerra italo-turca egli esiterebbe molto a giudicare la condotta del Governo italiano come l'ha giudicata lord Courtney.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

28 novembre 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri	767.30
Termometro centigrado al nord	14.8
Tensione del vapore, in mm.	9.42
Umidità relativa, in centesimi	74
Vento, direzione	NE
Velocità in km.	10
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	16.4
Temperatura minima	8.0
Pioggia in mm.	—

28 novembre 1911.

In Europa: pressione massima di 780 sulla Russia, minima di 761 sul golfo di Guascogna.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora salito fino a 6 mm, in Romagna; temperatura generalmente aumentata al nord, centro e Sardegna, irregolarmente variata altrove; pioggie in Piemonte, Liguria e nord Sardegna.

Barometro: massimo a 773 sul Veneto, minimo a 768 sulla Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati tra nord e levante; cielo nuvoloso con qualche pioggia sull'alta Italia e Sardegna, prevalentemente sereno altrove.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 28 novembre 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	14 9	13 3
Genova	coperto	calmo	13 8	12 0
Spezia	coperto	calmo	14 7	11 3
Cuneo	coperto	—	8 4	6 0
Torino	piovoso	—	9 3	7 9
Alessandria	piovoso	—	10 6	9 3
Novara	piovoso	—	10 0	8 4
Domodossola	piovoso	—	10 4	6 3
Pavia	nebbioso	—	10 0	8 0
Milano	nebbioso	—	10 5	8 3
Como	coperto	—	10 5	8 0
Sondrio	coperto	—	10 3	6 4
Bergamo	nebbioso	—	10 8	7 0
Brescia	nebbioso	—	12 4	7 0
Cremona	nebbioso	—	10 2	7 9
Mantova	nebbioso		10 0	6 4
Verona	nebbioso		10 8	6 5
Belluno	1/4 coperto	—	10 1	3 6
Udine	coperto	—	10 5	7 2
Treviso	nebbioso	—	10 5	6 2
Venezia	nebbioso	-	10 4	7 2
Padova	nebbioso	calmo	10 4	7 5
Rovigo	nebbioso		9 8	6 7
Piacenza	nebbioso	—	10 9	7 8
Parma	coperto	—	10 8	7 5
Reggio Emilia	nebbioso	—	11 8	7 9
Modena	nebbioso	—	11 5	7 8
Ferrara	nebbioso	—	10 0	6 4
Bologna	nebbioso	—	11 5	8 4
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	nebbioso	—	13 6	6 2
Pesaro	nebbioso		15 7	5 7
Ancona	nebbioso	legg. mosso	15 1	2 3
Urbino	1/4 coperto	calmo	13 0	7 6
Macerata	1/2 coperto	—	15 0	9 5
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	11 2	6 2
Camerino	—		—	—
Lucca	coperto	—	14 5	10 2
Pisa	coperto	—	17 9	10 0
Livorno	coperto	—	17 0	10 8
Firenze	sereno	calmo	14 8	7 7
Arezzo	3/4 coperto	—	13 4	6 4
Siena	1/4 coperto	—	12 2	8 3
Grosseto	coperto	—	16 4	8 8
Roma	3/4 coperto	—	15 5	8 0
Teramo	sereno	—	14 0	6 0
Chieti	sereno	—	13 3	8 0
Aquila	sereno	—	10 4	2 2
Agnone	sereno	—	12 3	4 4
Foggia	1/4 coperto	—	16 1	6 3
Bari	1/4 coperto	calmo	16 0	5 4
Lecce	1/4 coperto	—	17 0	8 5
Caserta	sereno	—	15 4	9 2
Napoli	sereno	calmo	15 5	11 2
Benevento	nebbioso	—	18 7	4 2
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	11 4	4 1
Cosenza	sereno	—	16 0	5 5
Tiriolo	sereno	—	19 0	7 5
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	calmo	18 8	12 0
Palermo	coperto	legg. mosso	19 7	8 9
Porto Empedocle	1/2 coperto	calmo	19 8	13 2
Caltanissetta	1/2 coperto	—	14 7	10 3
Messina	1/2 coperto	calmo	19 8	12 5
Catania	1/2 coperto	calmo	19 0	10 6
Siracusa	1/2 coperto	calmo	17 6	8 2
Cagliari	3/4 coperto	mosso	19 5	10 0
Sassari	coperto	—	17 0	9 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.